UN FECONDO DIBATTITO AL CONGRESSO DI NAPOLI

Lo scrittore europeo ed il risveglio dei popoli

Per una «Comunità di scrittori» senza discriminazioni - Intervento del sovietico Bagian - Piovene per un inserimento del poeta nella realtà contemporanea

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 19 — La funzione e la presenza dello scrittore nel mondo di oggi è il tema discusso stamane al Congresso di Napoli. Si era partiti ieri da una proposta di «Comunità europea degli scrittori», di cui si lasciava nel vago il contenuto ma che si prefiguravano con una certa larghezza, come un organismo aperto alla buona volontà di tutti i popoli del continente. In prevalenza il dibattito era orientato verso problemi pratici, di scambi di regolamenti giuridici internazionali, di inserimento della letteratura nei nuovi mezzi di diffusione, dal cinema alla televisione. Il richiamo stesso alle tradizioni europee risultava ancora generico, la stessa assemblea aveva il compito di precisare la realtà attuale di queste tradizioni, di operare, per così dire, una verifica sul terreno della storia d'oggi.

Da queste formulazioni di partenza, siamo passati oggi ad un vero dibattito, con alcune punte polemiche, che hanno contribuito ugualmente a portare l'assemblea verso una svolta. Due i temi intrecciati tra loro: da una parte vi è stata una precisazione sull'atteggiamento dello scrittore di fronte alla realtà del mondo contemporaneo (e qui molti interventi, fra cui Piovene e Bellonci, sono andati di là dalla relazione letta ieri da Angioletti, nella sua qualità di presidente del Sindacato nazionale degli scrittori e di promotore dell'iniziativa); nello stesso tempo, il poeta Nicolai Bagian, a nome della delegazione sovietica, ha aperto il dialogo fra Est e Ovest, ch'era atteso con interesse sin dalla vigilia, indicando in che modo gli scrittori dell'URSS possano oggi orientarsi verso una «Comunità» che non escluda nessuna voce, la un dibattito culturale libero e senza frontiere.

Accanto alla buona volontà della proposta associativa, in vari passaggi della relazione di Angioletti, non era difficile cogliere un senso di sbigottimento di fronte alla realtà del tempo, soprattutto di fronte alla «meccanizzazione del pianeta», di là dalla quale allo scrittore non resterebbe «altro che il silenzio». Lo austriaco Walter Tesch risolveva il problema con una formula pittoresca (un intreccio di forza e di fiore), mentre qualche dubbio sull'utilità di una nuova associazione, accanto al Pen Club, era manifestato dall'olandese Van Nus.

A questo punto si inseriva l'intervento di Bagian: egli ricordava anzitutto la realtà della cultura d'oggi nell'URSS, cui partecipano lingue diverse, e solo la metà di esse possono dirsi lingue geograficamente europee. Del resto alcuni di questi popoli fino a pochi anni fa non avevano mai posseduto un alfabeto e, quindi, neppure una tradizione scritta.

In questo sviluppo di culture parallele, si sono affermati anche dei principi fondamentali di coesistenza. E' scomparso l'orgoglio razziale. La presunzione nazionalistica, è vero, si coglie nello sviluppo stesso dei popoli: l'espressione di una cultura viva e attuale.

Qui Bagian riferiva sul recente Congresso dei 200 scrittori afro-asiatici, svoltosi a Taskent. Come può — egli chiede — lo scrittore d'oggi restare estraneo e insensibile a quest'epoca meravigliosa di risveglio dei popoli? Risorgono le tradizioni della Cina, l'Epos dell'India, le canzoni e i poemi degli Usbaki e dei Turkmeni, i canti arabi, le espressioni artistiche sepolte da millenni nella sabbia del Sahara.

Ecco perché gli scrittori sovietici, pur non volendo contrapporre un congresso all'altro si dicono lieti dell'invito degli scrittori italiani, ma non possono prendere per ora un impegno organizzativo, preferendo discutere nella propria unione degli scrittori e guardando ad una forma di collaborazione che riaffermi l'universalità e la indivisibilità della cultura di tutti i popoli.

Bagian concludeva con un auspicio: che non si arrivi a compromessi. I compromessi in letteratura — egli osserva — sono tragici, inconcludenti. Non dobbiamo aver paura del dibattito, ma lo spirito di discussione sia il nostro spirito vitale, sia basato, naturalmente, sulla stima dei valori umani, dei valori di tutti i popoli della terra che si tendano verso la coesistenza pacifica e la reciproca comprensione.

Paco Iqbal Piovene rilevava la necessità della nuova organizzazione, e si diceva d'accordo con la formulazione che ne aveva data la Angioletti: guardare a un'Europa come entità geografica, senza discriminazioni, come superamento delle barriere politiche, con un rispetto che abbracci già la comunità nel suo complesso. «Proclamare — diceva lo scrittore italiano — che almeno per quanto ci riguarda, noi non vogliamo essere divisi». Tuttavia, — sottolineava — per quanto mi riguarda in un punto io non sono del tutto d'accordo con Angioletti: io non credo alla volgarità del nostro tempo, io non vedo come nemiche la tecnica, la scienza, la attività produttiva odierne, e mi sono trovato mai intorno la volgarità delle masse, ma semmai la volgarità di coloro che pretendono di parlare a loro nome, dei politicanti, dei direttori di giornali che vogliono imporre i loro punti di vista e soffocare la cultura. E' contro questa volgarità che possiamo e dobbiamo fare di più.

A conclusione della giornata, il critico Goffredo Bellonci auspicava anch'egli il superamento delle divisioni in blocchi culturali: egli precisava che il nuovo organismo potrebbe avere una funzione ben diversa dal Pen Club. Riprendendo poi i motivi illustrati dai precedenti intervenuti, si diceva lieto anch'egli «di appartenere a quest'epoca» in cui è possibile assistere a trasformazioni così profonde, e in cui — dalla Cina ai popoli arabi — grandi popoli rientrano nella storia.

MICHELE RAGO

LONDRA — La regina Elisabetta si congratula con il cantante John Vickers, in costume da Salomone, dopo la rappresentazione dell'opera omonima al Teatro Leeds (Telefoto)

CELEBRATO A REGGIO EMILIA IL DECENNALE DELL'A.P.I.

L'impegno del movimento operaio a sostenere l'organizzazione dei pionieri

Una mostra documentaria sulle varie attività — Una grande esperienza educativa e democratica — Alicata sottolinea i pericoli della «controriforma» scolastica dell'on. Fanfani

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO E., 19 — L'Associazione pionieri d'Italia ha celebrato oggi, a Reggio Emilia, i suoi dieci anni di vita e di attività, con una manifestazione svoltasi alla Sala Verdi, nel corso della quale hanno preso la parola il segretario nazionale della organizzazione, Carlo Pagharani, il responsabile del movimento giovanile socialista Vincenzo Balzamo, la professoressa Angiola Marcucci Costa dell'Università di Camerino e dell'Istituto superiore di psicologia di Torino e il compagno on. Mario Alicata che rappresentava la Direzione del PCI.

Alla presidenza sedevano inoltre Alcide Cervi, la professoressa Ada Gobetti, il prof. Malaguzzi, il senatore Sacchetti, il segretario della UISP Morandi, il presidente della Provincia di Pesaro, Mari, dirigente nazionale dell'API, Dina Rinaldi direttrice del «Pioniere», Giuliano Federici, Mario Piccinini e Dall'Orto. Erano inoltre i rappresentanti delle organizzazioni infantili di Francia, Belgio, Austria e Jugoslavia, le leggiadrissime.

La celebrazione si è tenuta a Reggio Emilia perché qui l'API mosse, dieci anni orsono, i suoi primi passi, e di qui si diffuse e si sviluppò, anche se non dappertutto con lo stesso slancio, nel resto d'Italia. Alle celebrazioni del resto, erano presenti, con i delegati dell'Emilia, della Lombardia, della Toscana, del Veneto, anche delegati di Napoli, Bari, Salerno, Taranto, città dove, tra mille difficoltà, non è mai venuto meno un movimento di ragazzi, uno sforzo per l'educazione democratica dell'infanzia.

Il bilancio di questi dieci anni di attività e l'alto livello educativo raggiunto dall'API sono stati rimarcati dal numerosissimo pubblico di educatori e di genitori che in questi giorni hanno visitato a Reggio Emilia la Mostra del decennale, che ricostruisce i primordi dell'organizzazione, le iniziative dell'API, intorno ai grandi temi educativi della pace, dell'amicizia e della solidarietà con i popoli, dell'amore per il lavoro, della valorizzazione del lavoro umano, le attività ricreative (teatro, cinema, sport, escursionismo, campeggi, turismo, ecc.). La storia del settimanale «Il Pioniere». Se ne ricava l'impressione di una tematica vasta e ricca, di una capacità di parlare delle esigenze molteplici della vita infantile per far sorgere una organizzazione moderna, ricca di contenuto ideale, al corrente delle più moderne tecniche pedagogiche e legata alle prospettive dell'Italia d'oggi.

Che la relazione e appassionata di Pagharani ha esaminato il lavoro dell'API in questi dieci anni, e le prospettive del lavoro futuro. Vincenzo Balzamo, portando il saluto della gioventù socialista all'API, ne ha ricordato l'attività alle iniziative educative prese fin dal 1945 a Reggio Emilia dal circolo «Edmondo De Amicis». La professoressa Ada Gobetti ha sottolineato la originalità dell'esperienza educativa dell'API dal punto di vista della vita moderna, il compagno Alicata infine, dopo aver indicato nello sviluppo dell'API proprio negli anni della peggiore reazione antipopolare una prova della capacità del movimento democratico italiano di resistere e di lavorare per mantenere ed estendere i suoi contatti con ogni strato della popolazione, ne ha ricordato i grandi meriti non solo nell'aver saputo tener viva una sana rete organizzativa, ma nell'aver saputo elaborare i principi basilari di una educazione democratica.

Oggi — egli ha detto — mentre col piano Fanfani nasce il pericolo che non si abbia una riforma ma una «controriforma» della scuola statale trasformata in uno strumento autoritario ed antidemocratico, più che mai importante è lo sforzo dell'API per organizzare ed educare l'infanzia. Tale sforzo merita la comprensione, l'attenzione, l'attivo apporto di tutto il movimento operaio d'avanguardia, che oggi deve assumere un nuovo e più forte impegno di solidarietà.

La celebrazione avrebbe dovuto concludersi con uno spettacolo preparato dai pionieri di Milano, ma il prefetto e il questore di Reggio Emilia hanno vietato che lo spettacolo si tenesse nel Teatro municipale. Il Comitato Nazionale dell'API, gli ospiti italiani e stranieri, i pionieri si sono tra feriti a Modena dove lo spettacolo ha avuto luogo nel Teatro della Città del Giardino con grande successo.

GIANNI RODARI

Tentano di uccidersi per un amore disperato

La ragazza aveva 16 anni ed era fuggita di casa coll'uomo, sposato e padre di due figli

AGRIGENTO, 19 — [illegible]

42 milioni di visitatori all'Expo che si è chiusa ieri a Bruxelles

Gli americani vendono il loro padiglione - Affari d'oro per gli imprenditori

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 19 — Che cosa comprare un teatro alla Fiera mondiale di Bruxelles lo può acquistare a poco prezzo perché il commissario generale del padiglione americano Howard Cullman non può farlo trasportare in America. Assume al teatro è disponibile anche la prima padiglione rotondo degli Stati Uniti. Entrambi le costruzioni sono costate parecchi milioni di dollari.

Il governo degli Stati Uniti li ha offerti in regalo al Consiglio municipale della capitale belga, ma il Consiglio non ha finora accettato il regalo, dato che — secondo il parere dei tecnici — le spese di trasformazione e poi di manutenzione del complesso sarebbero enormi.

Oltre tutto i teatri qui esistenti a Bruxelles sono spesso semivuoti anche [illegible] quasi tutti [illegible]. Questo americano, invece, è nel recinto della Fiera ciò a quasi dieci chilometri dalla città.

Data la improbabilità che qualcuno [illegible] acquisto è molto probabile che uno dei più moderni teatri d'Europa sarà demolito a cura di qualche appaltatore che per compenso terrà il materiale che ne verrà ricavato.

Ma non sono [illegible] Stati Uniti quelli che hanno [illegible] vendita le loro costruzioni. Ce ne è [illegible] la Comunità europea del carbone e dell'acciaio non sarà possibile trovarsi molto carbone [illegible] certo a tratte di una ottima imitazione.

La Finlandia ha [illegible] di una grande [illegible] completa di sauna, [illegible] industriale belga per una somma che è stata mantenuta segreta. L'industriale dovrà ora smantellare la costruzione e ricostruirla come propria residenza di campagna.

Gli imprenditori belgi che hanno proceduto alle varie costruzioni per conto dei diversi paesi faranno ora affari d'oro dato che, oltre tutto, la maggior parte di costoro avrà fatto mettere in contratto che a Fiera chiusa avrebbero provveduto alle demolizioni entrando in possesso dei materiali. Si calcola che i soli residuati metallici potranno bastare ad alimentare per molto tempo le fonderie belghe.

I sovietici, dal canto loro, stanno per iniziare lo smontaggio del proprio stupendo padiglione che spediranno a Mosca dove sarà ricostruito permanente dell'aggiunta [illegible].

Uno dei pochi edifici che rimarranno in piedi dopo il 15 febbraio prossimo (giorno ultimo per lo smantellamento, secondo gli accordi con il governo belga) è lo «atomium» che è stato il centro e una delle principali attrazioni della Fiera.

Per [illegible] è stato [illegible] e sarà aperto alle visite dei turisti.

Questa sera centinaia di migliaia di persone si sono affollate nel recinto della Fiera per visitare le esposizioni nell'ultima sera di apertura. A chiusura della Fiera [illegible] un quanto [illegible] tutto un proteiforme [illegible] quale le luci nel recinto sono state affievolite [illegible] Fiera di Bruxelles [illegible] visitata da oltre 42 milioni di persone, e come un ricordo.

FELICIEN MORLAT

RICOSTITUITA LA GIUNTA UNITARIA DI VENEZIA

Gavagnin esce dal PSDI ed è rieletto sindaco

Sei assessori effettivi comunisti, sei socialisti, due supplenti del P.S.I.

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA, 19. — Il Consiglio comunale di Venezia si è riunito stasera ed ha rieletto a sindaco il dott. Gavagnin. Nel corso della seduta, lo stesso dott. Gavagnin ha annunciato di essersi dimesso dal PSDI che gli aveva imposto di rinunciare alla carica di sindaco e alla collaborazione unitaria nella nuova giunta.

La seduta è stata abbastanza lunga, perché prima della votazione, la DC ha tentato di proporre una giunta «carrozzone», legata al solo problema del piano regolatore e vincolata per le altre delibere alla unanimità dei consensi. Gli altri gruppi hanno respinto la proposta. Nel corso del dibattito i dc non hanno esitato ad dichiarare ufficialmente «graditi» anche i voti del MSI a favore di una candidatura Tognazzi (il precedente sindaco dc).

Il compagno Vianello, nel suo intervento ha dimostrato chiaramente come sia possibile costituire una Giunta di minoranza fondata volta a volta, su specifici argomenti, sull'ampio appoggio dei vari schieramenti politici, ed evitare così il commissario.

Si è passati quindi al voto. Dopo un primo scrutinio, che ha dato 28 voti a Gavagnin, 23 a Tognazzi e 9 astensioni, il ballottaggio ha visto confermare i 28 voti all'indipendente Gavagnin e 24 all'avvocato Tognazzi.

I voti raccolti dal nuovo sindaco sono quelli dei comunisti (13) dei socialisti (13), del prof. Luzzatto (PSDI) e dello stesso dottor Gavagnin. Hanno votato per l'avvocato Tognazzi tutti i 24 consiglieri democristiani, mentre le 8 schede bianche corrispondono alle astensioni dei due consiglieri missini, dell'unico consigliere monarchico nazionale, dei tre monarchici e dei consiglieri socialdemocratici Franchini e Brusin.

La nuova Giunta, nominata con maggioranza relativa dopo due votazioni nulle avvenute per maggioranza assoluta e composta di [illegible] assessori effettivi comunisti (Giacometto, Golinelli, Morosini, Polacco, Sinnicolo, Vianello), da 6 assessori effettivi socialisti (Cecconi, Gorta, Fabbro, Sullam, Veronese, Zanon, Dal Bo, Zecchinon) e dagli assessori supplenti Barioni e Dall'Orto, entrambi socialisti, e Pagnan, comunista.

Due morti in una «500»

GENOVA, 19 — [illegible]

Una dichiarazione del direttore dell'«Ora»

PALERMO, 19 — Il direttore de «L'Ora» dottor Vittorio Nisticò ha fatto la seguente dichiarazione:

«E' la seconda volta in dieci anni che la sede de «L'Ora» è bersaglio di attentati dinamitardi da parte della mafia. Il primo lo avemmo nel 1947 da parte della banda Giuliano.

«L'atto terroristico di stamane molto più grave di quello precedente è stato compiuto soprattutto a scopo di intimidazione. Non abbiamo alcun dubbio, infatti, che esso sia stato deciso ed eseguito da persone o gruppi che temono gli sviluppi della nostra campagna di stampa ripresa proprio recentemente con una inchiesta organica sulla mafia tuttora in corso di pubblicazione.

«Dall'Isola e da tutta Italia ci pervengono messaggi di solidarietà e di incitamento. Nella piena consapevolezza dei nostri doveri e delle tradizioni di questo vecchio giornale democratico porteremo fino in fondo la nostra azione giornalistica diretta a smascherare le organizzazioni mafiose del delitto e le complicità di cui esse si alimentano.

«La Sicilia ha assoluto bisogno di liberarsi delle forze oscure che attentano da decenni alla sua tranquillità ed al suo progresso. La stampa siciliana compirà quindi il suo dovere, fidando anche nell'appoggio delle autorità della Regione e dello Stato. Al Parlamento nazionale il grave attentato ed ogni sottolinea la indispensabilità e l'urgenza di quella inchiesta parlamentare sulla mafia che deve essere ormai nei voti di tutti gli uomini onesti e responsabili del nostro Paese».

L'attentato all'"Ora,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

lavoro assassinato 11 anni fa anch'egli a Corleone), malgrado da molti anni sia braccato dalla polizia, si trova attualmente degente alla periferia di Palermo per alcune ferite d'arma da fuoco riportate nel corso della sparatoria di un mese fa a Corleone che si concluse con la morte di suoi tre avversari. A curarlo sarebbe un noto professionista palermitano che motiverebbe il suo silenzio con il tradizionale segreto professionale.

In possesso di questa informazione, il giornale della sera pubblicava appunto ieri la notizia con ampio rilievo, evidenziando nella cittadinanza la comprensibile impressione. Che infatti la polizia, malgrado le sue indagini e la sua fitta rete di informatori, non sia riuscita finora a fare piena luce sulla recente recrudescenza del banditismo siciliano, è una parodia alla realtà.

Stasera a Palermo sono molti ad insistere sul carattere di una tempestiva quanto sbrigativa reazione degli amici del Luogo contro chi — in luogo della polizia — può dare gravi [illegible] particolare che sinora si era riuscito a tenere nascosto a chiunque. Che si tratti di una reazione e incontro [illegible] da chi con partita e [illegible] a stabilire? Ma una cosa appare abbastanza evidente: il carattere intimidatorio dell'attentato con il quale si vorrebbe dare un avvertimento chiaro [illegible] al giornale democratico della sera, tagliare corto alla inchiesta e non proseguire sulla strada appena iniziata. Strada che non ha mancato di suscitare i più ampi commenti della cittadinanza che vede affrontato coraggiosamente un argomento che — in sede ufficiale — si è sempre tentato di nascondere sotto la etichetta del «fenomeno» o della delinquenza comune, e che invece tocca la struttura stessa del governo clericale il quale, privato della mafia, perderebbe nella Sicilia occidentale, una delle sue più potenti armi.

Centinaia di palermitani stamani sul luogo dell'attentato commentavano ammiratamente l'accaduto esprimendo la solidarietà della cittadinanza verso il giornale democratico della sera. Parlamentari nazionali e regionali, dirigenti politici e sindacali, colleghi giornalisti, si sono recati nel corso della intera giornata alla redazione de L'Ora per esprimere la loro solidarietà al giornale della sera.

Tra gli altri sono giunti la compagna onle Anna Grasso, i compagni onorevoli Orazio, Cortese, Pompeo Colaianni e Speciale. Quest'ultimo, anche come giornalista, ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio regionale della Stampa, questa sera stessa si è riunita la direzione regionale della stampa.

Telegrammi di solidarietà continuano a giungere alla redazione de L'Ora da parte di autorità, enti, colleghi della stampa nazionale e della radio. Anche il nostro giornale ha telegrafato la sua piena solidarietà. Il presidente della Assemblea regionale siciliana, on. Giuseppe Alessi, appena informato dell'accaduto ha telefonato al direttore de L'Ora, esprimendogli tutto il suo vivo rammarico per il grave attentato. Anche il ministro della riforma burocratica ha inviato un telegramma, auspicando un rapido e felice esito delle indagini e condannando il gesto brigantesco.

Protestano gli automobilisti a Padova e Bologna

PADOVA, 19 — Centinaia di automobili, provenienti da tutte le province del Veneto e persino dalla Lombardia e dell'Emilia, hanno sfilato oggi in lunghissimo corteo per le vie cittadine di Padova, all'ora del passeggio domenicale, recando e a una vistose scritte e manifesti contro il «superbollo» che il governo vorrebbe imporre agli automezzi che funzionano a gas liquido.

* * *

BOLOGNA, 19 — Gli utenti di motori a gas liquido si sono costituiti in Associazione ed hanno elevato una vivace protesta contro la tassa governativa, nel corso di un'assemblea tenuta questa mattina in una sala del palazzo D'Accursio. Nella serata di ieri, intanto, si erano riuniti presso la sede dell'FACI: rappresentanti le ordinanze professionali della Camera di commercio e le varie altre organizzazioni che hanno deciso di invitare tutti gli automobilisti, camionisti e motociclisti ad astenersi dal girare con i propri veicoli nella giornata di domani, 9 novembre.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore [illegible]: Previsioni del tempo per i pescatori. [illegible] Giornale radio. [illegible] Tutto Lucio. 11,30 Aperitivo [illegible] Pizzica [illegible] Cosmo. [illegible] Orchestra diretta da C. Esposito. [illegible] 12,30 Canzoni [illegible] 13 Previsioni del tempo per i pescatori. 13,30 Musica [illegible] Italia. 14 Giornale radio. [illegible] Parlo e rispondo. [illegible] Quartetto da Milano. [illegible] Previsioni del tempo per i pescatori. 16,30 Musica [illegible] 17 Giornale radio. [illegible] 19,15 Previsioni del tempo per i pescatori. 19,30 Musica [illegible] 20,30 Passo dei [illegible] Arturo [illegible] Le Pro Sergio [illegible] Cavallaro [illegible] 22,45 Ultima edizione [illegible] 23 Giornale radio. 23,15 Ultime notizie [illegible] 24 Sedici [illegible].

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9 Mattinata [illegible] 11,30 Fermati [illegible] Notizie del mattino. [illegible] Almanacco del mese. 12,30 Orchestra diretta da Piero Rizza. [illegible] Trasmissioni regionali. [illegible] 15,30 Giornale radio. [illegible] 17,30 Giornale radio. [illegible] 19,15 Previsioni del tempo per i pescatori. [illegible] 20,30 Giornale radio. [illegible] 22,45 Ultima edizione [illegible] 23 Giornale radio. [illegible] 24 Sedici [illegible].

TERZO PROGRAMMA

Ore [illegible] Concerto [illegible] Giornale radio. [illegible] Rosso Intermezzo [illegible] Musica [illegible] 19,30 [illegible] 20,30 Giornale radio. [illegible] 22,45 Ultima edizione [illegible] 23 Musica [illegible] 24 Sedici [illegible].

TELEVISIONE

Gino Sinigerghi cantera stasera alla TV ne «Le cantatrici villane» (ore 22)

18 La TV dei ragazzi - «Scacco matto» o battaglie celebri. Oggi: [illegible] di quella di Vittorio Veneto che ha determinato la vittoria dell'Italia sugli Imperi Centrali nella prima guerra mondiale. Seguono «Alfabeto a colori», [illegible] «Arricchire la terra», settimanale di cartoni animati.

18,40 Telegiornale.

18,45 Piccoli grandi mondi - La vita misteriosa della natura. Sulle rive degli stagni e sulla spiaggia del mare.

19,15 Canzoni alla finestra - con il complesso di Lino Gualchiero.

19,45 Tempo libero - trasmissione per i lavoratori.

20,05 Telesport.

20,30 Telegiornale.

20,50 Carosello.

21 Il girasole - fabbrica del cinema italiano (pubblicitario).

21,30 Isola di Favignana - documentario di Carlo Alberto Chiesa. Con [illegible] documentario C. A. Chiesa ha vinto il Premio [illegible] nei giorni della prima [illegible] con la strage finale ripresa con una tecnica da [illegible] sportiva.

22 Le cantatrici villane - commedia musicale di Valentino Bucchi in ripresa diretta dal Teatro di Corte di Napoli. Con Alda Noni, Adriana Martino, Fernando Cajati, Gino Sinimberghi, Franco Calabresi e altri. Regia [illegible] di Corrado Pavolini. Orchestra «Scarlatti» di Napoli. Al termine: Telegiornale.

La pubblicità insegna a comprare e crea benessere

La buona pubblicità è una polizza di garanzia per il consumatore. Lo guida nei suoi acquisti, tornendogli le notizie più utili sui prodotti e sui servizi e gli consente le scelte più avvedute e convenienti

SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ indetta dalla Federazione Italiana della Pubblicità 20 - 26 ottobre 1958